

Ad Astra

Luogo: Usa

Anno: 2019

Durata: 124'

Genere: Fantascienza

Regia di: James Gray

Cast principale: Brad Pitt, Donald Sutherland, Liv Tyler, Ruth Negga, Tommy Lee Jones

Un astronauta parte per una segretissima missione spaziale: raggiungere Marte per ritrovare una spedizione scomparsa da circa vent'anni e guidata da suo padre.

Recensione

In un futuro prossimo, mentre la Terra subisce inspiegabili tempeste elettromagnetiche, l'astronauta Roy McBride è incaricato di rintracciare una spedizione spaziale guidata da suo padre e scomparsa vicino a Nettuno da circa 20 anni, che sembra essere proprio la causa delle tempeste. Per fare questo lo aspetta un lungo viaggio verso le stelle, che lo porta prima sulla Luna, poi su Marte e infine agli estremi confini del sistema solare. Ad ogni tappa emergono nuovi nemici e nuovi ostacoli, e il mistero della scomparsa del padre si fa sempre più fitto e personale.

Ad Astra, presentato in concorso alla **Mostra del Cinema di Venezia 2019**, è un film di avventure spaziali stupefacente e intimista. Stupefacente perché racconta il viaggio nello spazio con gusto per l'avventura e la meraviglia, quasi come se fosse una storia di imprese marinai. Stupefacente a livello visivo, grazie a notevoli effetti speciali e alla clamorosa fotografia di **Hoyte van Hoytema**, capace di mostrarci lo spazio come raramente si è visto al cinema: uno spazio fatto di luce riflessa dai pianeti in colori diversi, luce riflessa sui caschi, sulle astronavi e sui volti. Stupefacente a livello sonoro con le musiche potenti di **Max Richter**. Stupefacente anche nell'interpretazione di **Brad Pitt** che regala, subito dopo *C'era una volta a Hollywood*, un'altra grandissima prova d'attore. Il divo regge tutto il film sulle proprie spalle e sul proprio volto a cui siamo sempre attaccati, e di cui seguiamo ogni passo psicologico senza che nulla perda mai di credibilità.

Infine, un film intimista, perché lo spettacolo è al servizio e a favore del racconto del rapporto padre-figlio e soprattutto del racconto di un uomo solo. Il viaggio ha la struttura di una seduta psicoanalitica: ogni tappa è un allontanarsi dalla terra per andare sempre più a fondo dello spazio e di sé stessi; e al termine di questo viaggio c'è il rapporto con il padre, il nucleo delle fragilità umane. Ma è anche un film sulla ricerca di Dio. Se il padre è andato a perdersi nelle stelle per "stare solo con Dio", il protagonista dovrà decidere cosa fare del suo viaggio e dove cercare la verità di sé e degli uomini.

La **Febbre del Lunedì Sera** prosegue con **Joker** di Todd Phillips, con **Joaquin Phoenix**, vincitore del **Leone d'oro** alla Mostra di Venezia 2019, cui seguirà lunedì 4 novembre **Tolkien** di **Dome Karukoski**, sul celebre scrittore interpretato da **Nicholas Hoult**.

Attenzione. Anche quest'anno è previsto il **Premio Fedeltà**. Conservate i vostri biglietti! Per il testo completo e altre recensioni, www.sentieridelcinema.it.